

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



G.P.G. (Parma)

Lo sciopero dei teledipendenti

Sono una pensionata di 70 anni che vive con un figlio invalido per una malattia rara. Sono quasi analfabeta perché all'epoca c'era una miseria nera e si cominciava a lavorare presto... ma non sono rimbambita, per cui mi sento di dare un consiglio agli elettori di centro sinistra: oscuriamo per vari giorni le reti private tv e anche quelle Rai troppo di parte.

RISPOSTA ■ Il fascismo prendeva di petto e manipolava direttamente "le folle". Molto al di là dei contenuti, l'oratoria malsana ma affascinante di Hitler e di Mussolini sapeva galvanizzarle utilizzando le manifestazioni e una radio al servizio della loro voce. Quella che domina oggi da noi è una democrazia oligarchica che (le parole sono di Luciano Canfora) "orienta, ispira e dirige una folla molecolarizzata e, insieme, omogeneizzata dalla capillare onnipresenza del piccolo schermo che nutre, illude e proietta verso una felicità merceologica e a portata di mano una miriade di singoli inconsapevoli della parificazione mentale e sentimentale" prodotta dal pensiero unico. L'analisi di uno fra i maggiori storici e intellettuali del nostro tempo localizza come lei nella tv l'arma decisiva della propaganda di oggi, quella che ha permesso ad un gruppo di uomini modesti di mettere le mani sul paese. Che poi lo sciopero dei teledipendenti possa essere il modo giusto di resistere allo strapotere mediatico di chi oggi attraverso il piccolo schermo ci governa io non lo so dire con certezza. L'idea, tuttavia, è importante e andrebbe valutata con attenzione.

ROBERTO POLETTI
Il consenso
e le mosche

Hanno il consenso e decidono. Stuprano le istituzioni mettendo dubbi personaggi in ruoli chiave sminuendo quindi l'importanza di quei ruoli ma hanno il consenso e decidono. Violentano e svuotano la scuola pubblica a favore di quella privata ma hanno il consenso e decidono. Ma avere il consenso non vuol dire essere dalla parte del giusto. Altrimenti (scusate per i termini) avrebbe ragione chi diceva di

mangiare cacca perché miliardi di mosche non possono sbagliarsi tutte insieme.

TOMMASO MERLO
Liberisti
ad intermittenza

Chissà come gode Tremonti. Grazie al decreto Gelmini fior di miliardi di Euro saranno sottratti ai parassiti scolastici e giungeranno freschi freschi tra le sue sagge mani. E da lì, il mago dell'economia italiana, li elargirà ai suoi pari e cioè a quei monumenti dell'imprenditorialità liberi-

sta italiana che ultimamente si sono rimessi in coda per mungere la mammella statale dopo averla ripudiata per anni in nome del santo mercato. Già, sembra che si possa essere liberisti ad intermittenza: quando è tempo di parlare di tasse e di responsabilità sociale delle imprese allora si invocano i fantasmi comunisti, quando invece il sistema va all'aria per la troppa ingordigia allora si torna all'ovile e si intascano i soldi dei contribuenti per sopravvivere: in nome dell'interesse generale, ovviamente.

VIVIANA VIVARELLI
Politica
e banche

Perché Veltroni ha detto che la politica non deve entrare nelle banche? Il neoliberalismo è la piaga del nostro tempo. I suoi danni sono sotto gli occhi di tutti. Le Banche sono il ganglio di questo sistema infernale. La collisione delle banche col sistema neoliberalista peggiore è più che evidente, come con la peggiore criminalità organizzata, e sta portando a rovina il mondo.

ALESSANDRO PAGANINI
Buona caccia,
ministro!

Meno male che c'è Brunetta, che nella sua acerrima lotta contro i fannulloni attacca adesso anche i magistrati. Segnalo al ministro giustiziere un'altra sacca di assenteismo devastante: secondo il Sole 24ore nel 2007 i suoi compagni di partito sono stati i più assenti in parlamento. Ai primi 3 posti alla Camera, Berlusconi, Verdini, Pezzella. Al senato Dell'Utri, Ghedini, Buccico.

MASSIMO MARNETTO
Calamadrei in Tv?
Quando non disturba

Finalmente il servizio pubblico televisivo (Rai Tre) ha mandato in onda il testo integrale delle lungimiranti parole di Pietro Calamadrei, su come attaccare la democrazia del nostro Stato, semplicemente attaccando la scuola pubblica. Tutto bene, dunque? Sembrerebbe di sì, salvo un piccolo particolare: erano le 5,56 di mattina.

GIORGIO SAGRINI
Conduttori faziosi
(e insopportabili)

Ogni sera, rientrando a casa, mi sintonizzo su Radio Uno RAI per ascoltare il "Zapping", condotto da Aldo Forbice. La faziosità del conduttore è ancora aumentata. Gli ascoltatori che cercano di esprimere giudizi critici nei confronti del governo vengono tacitati in malo modo, interrotti, redarguiti. Salutati invece con cortesia e evidenti commenti di approvazione, coloro che esprimono giudizi, anche offensivi, contro l'opposizione...

LETTERA FIRMATA
Barack
Gelmini

"Il mio punto di riferimento è quello che sta facendo Obama in America" (Maria Stella Gelmini, ministro dell'Istruzione, Corriere della sera, 27 ottobre 2008). "Questo è il momento di affrontare il nostro obbligo morale di garantire a ogni bambino un'educazione di primo livello, perché questo è il minimo che serve per competere in un'economia globale... Recluterò un esercito di nuovi insegnanti, pa-

Maramotti

